

La tutela del minore in difficoltà

Moderatore: Prof. Nicola Cipriani

Ordinario di Diritto privato nell'Università LUM G. Degennaro.

Nell'universo dei soggetti non autosufficienti, il minore di età costituisce un paradigma a sé stante, in quanto portatore di interessi che richiedono tutela massima, nonché individuo in fase di crescita e formazione e nello stesso tempo non sempre in condizione di provvedere autonomamente alle proprie necessità. La continua evoluzione del contesto sociale, economico, culturale, normativo, poi, richiede una continua rimodulazione degli strumenti di sostegno e di tutela del minore.

Il workshop intende quindi approfondire il sistema di tutele che l'ordinamento prevede – sia in chiave teorica, sia nelle declinazioni operative – per il minore in specifici contesti, nei quali esso risulta particolarmente esposto al rischio di una violazione dei suoi diritti e interessi.

Così, verrà approfondita la tematica della protezione del minore online, ove gli strumenti di vigilanza da parte di genitori e più in generale di chi è preposto alla loro cura risultano spesso limitati, sí che possono porsi problemi che vanno dalla tutela della riservatezza, alla regolazione dell'attività contrattuale, ai rischi di contatti con interlocutori potenzialmente pericolosi.

Verrà affrontato poi il tema del diritto alla salute del minore, che pone questioni di massima delicatezza, ad esempio in relazione al necessario bilanciamento tra il diritto di autodeterminazione del minore e i poteri genitoriali nella scelta dei trattamenti sanitari; o della peculiare declinazione che i meccanismi di sostegno sanitario possono avere per i minori di età, con le connesse problematiche di tutela della riservatezza.

Infine, verrà ovviamente dedicato spazio – in relazione sia ai profili giuridici, sia a quelli psicologici - alla tutela del minore nelle situazioni di crisi familiare, contesto nel quale i rischi di sopraffazione degli interessi dei figli sono particolarmente elevati, potendo anche emergere un disallineamento tra l'interesse del genitore e quello dei figli.

In tutti questi contesti, la necessità che le decisioni siano sempre assunte nella prospettiva di garantire il *best interest of the child*, come richiesto dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo, impone di non perdere mai la consapevolezza della complessità dell'assetto degli interessi sul quale si deve intervenire.